

Sicurezza, arriva la stretta

Prodi: basta con le polemiche, sono un'offesa ai lavoratori

Nicoletta Picchio

ROMA

L'annuncio è stato rispettato: il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto legislativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Un Testo unico che arriva dopo 30 anni», ha commentato Romano Prodi. Ma il via libera ha alzato il tono dello scontro con il mondo imprenditoriale, che sin dalle prime battute ha contestato il testo, troppo sbilanciato sulle sanzioni e punitivo per il sistema imprenditoriale, con una polemica che ieri ha coinvolto il presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, e il Governo.

Prodi e i suoi ministri hanno difeso il provvedimento: «Non ha alcun intento punitivo. È un risultato importante, purtroppo messo in ombra dallo stillicidio di infortuni di questi giorni, che hanno spinto di più a stringere i tempi», ha commentato il presidente del Consiglio. Mentre il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha risposto più direttamente a Montezemolo: «È esagerata la reazione del presidente di Confindustria, il testo non rappresenta una logica antindustriale. Sarebbe utile darne una lettura

reaZIONALE: è di straordinario equilibrio e non mette al centro le sanzioni rispetto alla formazione e alla prevenzione».

Una interpretazione del tutto opposta rispetto a quella delle imprese, che sin dai primi passi del negoziato a Palazzo Chigi hanno contestato i 300 articoli (si veda l'articolo pagina 2). Se il Governo parla di dialogo, le imprese si sono lamentate per aver ricevuto il provvedimento poco prima dell'approvazione e di essersi trovate di fronte ad un documento prendere o lasciare. Anche ieri mattina le parti si sono incontrate di nuovo, ma le associazioni imprenditoriali non hanno ottenuto cambiamenti di rilievo.

Unico segnale, però a cose fatte, è arrivato dal ministro dello Sviluppo, Pierluigi Bersani: «Montezemolo dice anche sì all'inasprimento delle sanzioni per mancanze che non siano di natura burocratica, ma sostanziali. C'è un elemento che deve essere colto». Che serva una diversa cultura della sicurezza l'ha affermato anche Prodi: «Deve essere una conquista comune di civiltà».

A suo parere, il decreto legislativo, che dovrà essere approvato dalle commissioni parlamentari e dalla Conferenza Stato-Regioni, è un primo passo importante: «Mette al centro la persona». Nessun riferimento esplicito a Confindustria, salvo il richiamo ed evitare polemiche «perché offenderebbero tutti i lavoratori».

Anche il ministro della Giustizia, Luigi Scotti, è intervenuto per difendere il decreto e respingere le contestazioni delle imprese: «Non dico bugie. Basta leggere il testo: le sanzioni sono semplicemente quelle esistenti, salvo la rivalutazione Istat». Anzi, precisa Scotti, «sono stati introdotti dei meccanismi di attenuazione, altrimenti con il semplice calcolo sarebbero state ancora più alte rispetto a quelle previste». Una attenuazione riguarderebbe, spiega il ministro, quando il soggetto riesce a provare che ha iniziato a mettersi in regola, con la sanzione che può trasformarsi da arresto a sanzione pecuniaria tra gli 8mila e 24mila euro.

Soddisfatti per l'approvazione sono i sindacati. «Il testo è come avevamo richiesto. Resta il rammarico per la

scelta delle imprese», ha detto il numero uno della Cgil, Guglielmo Epifani, che sollecita ora l'approvazione al più presto nelle Commissioni parlamentari.

E promette più impegno nei luoghi di lavoro: in una intervista, tempo fa, Epifani aveva ammesso le responsabilità del sindacato in tema di sicurezza. Ed oggi il numero uno della Cgil parla di maggiore impegno, convinto che non basta una legge per risolvere i problemi.

Soddisfatta anche l'Ugl di Renata Polverini: «Il testo Unico - ha detto - è un inizio, bisogna insistere su prevenzione e formazione».

Critico, invece, il centro-destra: per Roberto Formigoni presidente della Lombardia, il provvedimento è indietro rispetto alle norme lombarde, che prevedono corsi di formazione, agevolazioni e incentivi per le aziende virtuose.



GLI APPUNTAMENTI SU RADIO 24

Oggi a confronto Cesare Damiano, Maurizio Beretta e Raffaele Bonanni

Viva voce, ore 9.00

IL MINISTRO

Damiano: sono esagerate le prese di posizione delle imprese contro i contenuti del Testo unico sul lavoro

IL SISTEMA DELLE SANZIONI

Per il ministro della Giustizia Scotti il dispositivo sanzionatorio corrisponde a quello già esistente salvo le rivalutazioni Istat



I punti principali dell'intervento

1



I NUOVI OBBLIGHI PER I DATORI

« A differenza del Dlgs 626/1994, si distinguono in modo netto gli obblighi del datore di lavoro non delegabili e quelli delegabili ai dirigenti. Poi gli obblighi di preposto, progettisti appaltatori e quelli dei lavoratori. Il datore non può delegare la valutazione dei rischi, l'elaborazione del documento in cui li elenca, e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

2



CONTROLLI E COORDINAMENTO

« È confermata la competenza delle Regioni che, tramite le Asl, vigilano sull'applicazione delle misure. Per l'edilizia continua a vigilare il ministero del Lavoro. Coordina le attività di vigilanza un comitato istituito presso il ministero della Salute. Rivisti e potenziati i comitati regionali. Con il "Patto per la salute" collegato al Testo unico, i controlli annuali passano da 75mila attuali a 250mila

3



FORMAZIONE E PREVENZIONE

« Ai lavoratori deve essere data un'adeguata informazione su rischi per la salute, sicurezza nel posto di lavoro, procedure di primo soccorso, regole antincendio e evacuazione dai luoghi di lavoro. Il datore deve comunicare ai dipendenti il nome del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, e assicurare che ricevano un'adeguata formazione per prevenire i rischi legati alle proprie mansioni

4



RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

« Oltre al rappresentante aziendale (Rls), si istituisce la figura del rappresentante dei lavoratori a livello territoriale (Rlst): serve a controllare l'applicazione delle misure di sicurezza nelle piccole aziende che non hanno l'Rls. Le aziende prive di Rls finanziano il Fondo a sostegno alla Pmi istituito presso l'Inail. Si introduce il rappresentante dei lavoratori di sito produttivo (RLSS).

5



INCENTIVI E AIUTI ALLE IMPRESE SICURE

« Una Commissione consultiva identifica i criteri per definire il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi. Il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione delle imprese è sarà considerato "elemento vincolante" per poter prendere parte a gare, finanziamenti, contributi e appalti pubblici.

Gli infortuni sul lavoro

VIA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I sindacati. Soddisfazione dalle segreterie Epifani: rammarico per la linea delle aziende

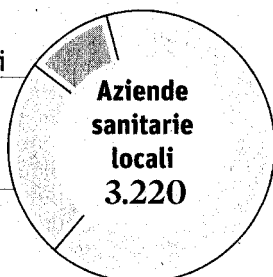
La contromossa. Confindustria pronta a lanciare una grande iniziativa territoriale

Le forze in campo

GLI ISPETTORI

Ingegneri e altri laureati tecnici
340

Medici
780



Tecnici della prevenzione
2.100

Ispettori del Lavoro

400

3.000

3.400

Addetti ai controlli tecnici in edilizia

Addetti a controlli amministrativi

Inps

Ispettori addetti ai controlli sulla regolarità contributiva



1.500

Inail

Ispettori addetti ai controlli relativi al rapporto assicurativo



550

I CONTROLLI

Il numero di controlli preventivi per fini di sicurezza (media annuale)

Aziende sanitarie locali **75.000**

Ministero del Lavoro **25.000**

GLI INFORTUNI

2005 **940.021**

2006 **928.158**

2007 **914.600**

GLI INCIDENTI MORTALI

2005 **1.274**

2006 **1.302**

2007 **1.300***

(*) Dati provvisori